

## E ora, profeti?

Facciamo una proposta ai direttori dei giornali borghesi italiani: che essi stampino di nuovo, a illuminazione dei loro lettori, gli annunci e i pronostici, le previsioni, i «colti» per i loro spettatori, pubblicati sui loro fogli nei giorni dolorosi della malattia e della morte del compagno Stalin. Proposta, confessiamo, che non ha speranza di essere accolta; poiché, che rimane di tutto ciò, oggi, 17 marzo 1953? Null'altro se non un fardello di falsità, di errori e di sciocchezze, di cui è opportuno, per motivi di decenza, fare rapidamente un conto. Costatiamolo ad ogni modo, seppure lo sappiamo in anticipo: gli astrogologi, i «competenti» gli storici della nostra borghesia, ancora una volta, hanno fatto pezzi, totale fallimento: hanno imbrogliato i loro seguaci, li hanno tratti in inganno. E il meglio, oggi, che essi possano dire a loro difesa è il confessare che non sanno nulla, non capiscono un'acca di quella realtà stabile, solida e triennale, che è l'U.R.S.S., di quella creazione originale che è la democrazia sovietica e dei legami profondi, indissolubili che essa stabilisce fra i popoli dell'Unione e i suoi dirigenti. Questo è l'unico «mistero» che esista per i politici borghesi, fra i tanti di cui vanno novellando a proposito dell'U.R.S.S.

Naturalmente, anche oggi non sanno come cavarsi d'impiccio. Profetizzarono non si sa quali catastrofi per l'ora della «successione» di Stalin. Annunciarono congiure, conflitti, guerre. Mentre, trascinati dall'ondata di emozione manifestata in tutto il mondo, si lasciavano sfuggire di bocca l'elogio della politica di pace staliniana, proclamarono però che essa finiva con la sua morte. Profusero l'alarime, seminarono il sospetto. E ora, che sanno, dicono: Domenica alla riunione del Soviet Supremo ha parlato il compagno Malenkov. Ai popoli in ascolto egli ha riproposto i termini della grande politica di pace staliniana, ha riaffermato la fedeltà del governo sovietico al principio della coesistenza e della emulazione pacifica dei due sistemi, ha rinnovato l'offerta di trattative per avviare una distensione nel mondo. Ha detto queste cose con parole semplici, cristalline, intelleggibili a tutti: tali che gli scottati profeti di parte atlantica non sono riusciti a trovare una sola virgola, intorno a cui tessere la consueta, torbida trama delle loro insinuazioni. Si vuole ricordare, la liquidazione della «guerra fredda», la fine del conflitto in Corea? L'Unione Sovietica chiede solo quanto, fedele alla linea di Stalin, pronta, come si è sempre adersi al tavolo della trattativa. Tale è la conferma che dalla tribuna del Soviet Supremo viene ai popoli, ai parlamenti, ai governi. Gli astrogologi atlantici, presi nella trappola di ciò che essi stessi avevano scritto nell'ora della morte di Stalin, non sanno che pesci pigliare, balbettano. Chiedono i fatti.

E guardiamoli i fatti, gli ultimi fatti, avvenuti alle porte di casa nostra. In primo luogo le minacce jugoslave e greche contro l'indipendenza dell'Albania, cui il governo italiano presta mano con una stupidità ancor più imprevedibile che è possibile, di quella con cui sottoscrive, per primo, l'ingresso della Grecia e della Turchia nel Patto atlantico. Da una parte c'è un Paese libero, che non torce un capello a nessuno, che non minaccia nessuno, che guarda solo al suo lavoro e al suo progresso; dall'altra ci sono armi straniere, fornite dagli americani e manovrate dagli americani, che mirano a spezzare l'integrità del territorio albanese, a distruggere l'indipendenza, a rovesciare il governo legittimo. Siamo così al brigantaggio di pura marcia hitleriana.

Altro avvenimento riguarda la Germania. Che cercano, in questi giorni gravi, gli aerei militari inglesi e americani, i quali, contro i patti e al di fuori delle rotte consentite, uno dopo l'altro, hanno ripetutamente violato il cielo della Germania orientale? Che sarebbe successo, se in ore così delicate, solo l'ombra di un apparecchio sovietico fosse apparsa non diciamo a poche centinaia di chilometri dalla frontiera americana, ma ai confini di uno qualsiasi degli Stati firmatari del Patto atlantico? Basta porre queste domande per misurare la pericolosità del gioco che gli americani, battuti in Asia, conducono oggi

## I SENATORI DI OPPOSIZIONE DIFENDONO STRENUAMENTE I DIRITTI DEL PARLAMENTO

# Fallito il tentativo clericale di impedire il dibattito sulla incostituzionalità della legge

I clericali dopo aver imposto la chiusura della discussione generale sulla truffa elettorale tentano di evitare l'esame delle pregiudiziali alla legge contro le decisioni della presidenza - La seduta sospesa per 4 ore - Solenne commemorazione di Clement Gottwald

I democristiani, preoccupati più del calendario che della legalità, hanno chiesto e imposto ieri mattina al Senato in una drammatica seduta, la chiusura della discussione generale sulla legge truffa. L'energica reazione delle sinistre e la discussione che è seguita hanno dimostrato però che il dibattito è ben lontano dall'essere per questo alla fine.

### Parla Pastore

Si leva quindi a parlare il compagno PASTORE il quale ricorda con voce commossa la grande figura e la nobile opera di Gottwald. Tutti i senatori di sinistra sono presenti ai loro posti e si levano per il compagno Pastore. Pastore ricorda le umili origini del grande scomparso, la sua lunga lotta per la libertà della Cecoslovacchia e per il socialismo, il suo geniale contributo alla creazione di un grande Partito Comunista che, negli anni

dell'oppressione hitleriana, poté essere il fulcro della lotta di resistenza. A ragione quindi, dopo la liberazione, Gottwald fu chiamato a formare il primo governo della Cecoslovacchia. Quando nel 1948 la reazione tentò il primo colpo provocando le dimissioni di una parte dei ministri con l'intento di cacciare dal governo i rappresentanti dei lavoratori, tutto il popolo appoggiò il partito diretto da Gottwald che poté così sventare la manovra e formare un nuovo e più solido governo, espressione della reale volontà del Paese. Morto Benes, egli fu chiamato alla Presidenza della Repubblica. Gli anni della sua Presidenza hanno visto la realizzazione di gran parte delle nostre bandiere con l'impegno di continuare la comune lotta a fianco del compagno Pastore. Il suo geniale servizio a impedire la rapida ascesa della Cecoslovacchia e lo smascheramento è stato

l'ultimo grande servizio reso da Gottwald al Paese. Il suo nome è quindi scritto a caratteri indelebili nella storia della lotta per la liberazione del proletariato e tutti i lavoratori italiani, col Partito comunista alla sua testa, si uniscono al grande dolore dei lavoratori cecoslovacchi. Per il gruppo socialista il compagno senatore CASADEI ricorda la grande figura di Gottwald, combattente deciso della causa del socialismo, presupposto, egli dice, non di un governo, espressione della reale volontà del Paese. Morto Benes, egli fu chiamato alla Presidenza della Repubblica. Gli anni della sua Presidenza hanno visto la realizzazione di gran parte delle nostre bandiere con l'impegno di continuare la comune lotta a fianco del compagno Pastore. Il suo geniale servizio a impedire la rapida ascesa della Cecoslovacchia e lo smascheramento è stato

Per il governo si associa freddamente DE GASPERI annunciando che sono state prese tutte le disposizioni fissate dal protocollo in occasione della morte di un capo di Stato. Per il Senato si associa il Presidente PARATORE. A questo punto i democristiani avanzano la richiesta di chiudere la discussione generale sulla legge truffaldina. PARATORE annuncia che, contemporaneamente, sono state avanzate dalle sinistre alcune pregiudiziali. BOSCO, per i d.c., si affretta a dichiarare che è volontà della maggioranza di considerare precluse quasi tutte. PARATORE obietta che le pregiudiziali saranno presentate in seguito e discusse nel pomeriggio. Debbono ora prendere la parola due oratori per parlarci l'uno contro l'altro a favore della chiusura della discussione. Contro parla il compagno socialista LANZETTA, il quale con molta calma esamina in tutti i suoi dettagli le gravi conseguenze che avrebbe una chiusura della discussione in questo momento. Il suo discorso si prolunga per quasi tre ore ed è irrimediabilmente inadempiuto. I democristiani, per un verso, si lamentano e pretendono dal Presidente che tolga la parola all'oratore, sebbene egli abbia diritto di parlare senza limiti di tempo. L'atmosfera si fa quindi sempre più accesa, sebbene LANZETTA parli con estrema tranquillità e allinei gli argomenti politici e giuridici con grande compostezza oratoria che non offre alcuna giustificazione alle intemperanze dei governativi. Ma proprio la calma dell'oratore fa andare in bestia i clericali.

### MEZZO MILIONE DI FIRME PER IL REFERENDUM POPOLARE

## La petizione contro la truffa elettorale consegnata solennemente a Paratore

I pacchi di schede recati da una delegazione alla Presidenza del Senato — Il testo della lettera di accompagnamento — La petizione dovrà essere esaminata dall'Assemblea

In una sala dell'ultimo piano di Palazzo Madama, alle 17 di ieri, il Presidente del Senato Paratore ha ricevuto e cordialmente intrattenuto i membri della delegazione eletti dall'Assemblea nazionale degli eletti del popolo. La delegazione, accompagnata dai senatori Pastore, Ferrarini, Casadei e Palermo, ha consegnato a Paratore la petizione popolare contro la legge elettorale truffaldina, una copia dell'appello lanciato

dal Presidente del Senato ha preso atto della consegna della petizione, svolta secondo le norme regolamentari, e del suo contenuto, mostrandosi al corrente dei lavori dell'Assemblea nazionale degli eletti del popolo e dei risultati ai quali essa è giunta. La petizione dovrà seguire ora il suo normale iter legislativo. La sua importanza eccezionale numero di firme raccolte in brevissimo tempo

## Quattro grandi Comuni conquistati dalle sinistre

Si tratta di Falconara, Chiaravalle, Camerata e Campi Salentina

ANCONA, 16. — Si è conclusa ieri la battaglia per la elezione dei Consigli comunali in sei centri di provincia: una conclusione chiaramente vittoriosa per lo schieramento popolare, ancora un passo in avanti delle forze comuniste e socialiste, ancora un arretramento su tutta la linea della D.C. e dei suoi alleati.

La vittoria di Chiaravalle questa dubbio è strepitosa, anche se il trionfo popolare è stato preceduto da una sconfitta grossa centro, dove sorge una grande manifattura tabacchi, era scontato. Lo scarto tra sinistre e governativi è stato di 3452 voti del '51 ai 4.003 odierni, mentre il blocco governativo (D.C., P.S.I. e P.R.I.) ha ottenuto 3713 voti contro 3.888 del 1948. Il P.S.I. ha avuto 344 voti, perdendone 20 dalle precedenti elezioni. Anche Camerata Picena, secondo i calcoli dei clericali, è andata in mano alle sinistre, con un scarto di 374 cittadini che hanno dato al P.C. e al P.S.I. la loro fiducia, che hanno appreso il lavoro proficuo dei nostri amministratori.



La delegazione degli eletti del popolo che, accompagnata dai senatori Pastore, Ferrarini, Casadei e Palermo, ha ieri consegnato al Presidente Paratore i pacchi delle schede

to al Paese dall'Assemblea degli eletti del popolo, e la seguente lettera: «Signor Presidente, noi sottoscritti amministratori e consiglieri provinciali e comunali, designati dalla Assemblea Nazionale degli eletti del popolo stoltosi a Roma, al Teatro Valle nei giorni 14 e 15 marzo scorso, abbiamo l'onore di presentarle una petizione con la quale si chiede che il Senato della

Repubblica respinga il disegno di legge elettorale «Cecadei», o quanto meno, qualora esso dovesse essere approvato, disponga nei modi opportuni che le sue norme diventino operanti soltanto se in tal senso si esprimerà la maggioranza degli elettori attraverso un referendum popolare da attuarsi contemporaneamente alle elezioni politiche. Qui raccolte Le trasmettiamo un primo nucleo di 450 mila firme, sottolineando che esse sono state raccolte solo da cittadini che storgono funzioni nelle Amministrazioni comunali e provinciali, e sono diretti da un numero di cittadini popolari, sindacati, cooperative, ricreative, di ex combattenti, mutilati e partigiani, o che hanno posizioni eminenti nel mondo della cultura, dell'arte e della tecnica.

Voglia, Signor Presidente, accogliere i nostri deferenti saluti».

Seguono le firme dei membri della delegazione: professor Giuseppe Sotgiu, Presidente del Consiglio provinciale di Roma; ing. Enrico Barchiesi, consigliere provinciale e comunale di Ancona; dott. Gustavo Ingrassia, consigliere provinciale di Napoli; sig. Alfeo Corasconi, sindaco di Modena; sig. Libero Albertini, sindaco di Casavere; dott. Ermirino Colaninzi, consigliere provinciale di Foggia; dott. Massimo Caporara, sindaco di Portici; sig. G. Salvatore, assessore provinciale di Pistoia; sig. Giovanni Rinaldi, vice-sindaco di Roma. Ancora seguono le firme del sen. Pastore, Casadei, Ferrarini

## IMPROVVISA RIPRESA DEL MALTEMPO IN ITALIA

### 20 gradi sotto zero nel Trentino

### Bufere e allagamenti nel Sud

Mentre in tutta l'Italia settentrionale continua l'ondata di freddo manifestatasi da tutta la provincia veneta, un violentissimo vento, impetuoso dal Tirreno, ha raggiunto i monti della Sicilia e del Tirreno tirrenico, investendo da riflessi del violentissimo ciclone abbattutosi dapprima sulla costa tunisina.

deplorare ancora alcuna vittima umana, dobbiamo aggiungere una nota dolorosa: un segnalato gravi danni al patrimonio arboreo e alle colture.

Una Enna tutti i locali pubblici sono rimasti chiusi a causa della mancanza di energia elettrica, mancanza che dura da oltre quaranta ore e che ha praticamente isolato la città; anche i pali delle linee telefoniche sono stati abbattuti dal fortissimo vento. Da tutta la provincia veneta sono segnalati gravi danni al patrimonio arboreo e alle colture.

La temperatura più bassa sono state segnate nel Montebello, con 12 gradi sotto zero, nella Marmolada e nella zona del Brenta, nel Trentino, dove il termometro ha toccato, rispettivamente, 20 e 18 gradi sotto zero. Su Campobasso, sul medio alto Molise continua a cadere ad intermittenza la neve, mentre la temperatura si mantiene rigida per tutta la provincia. Le strade sono ricoperte, lungo molti tratti, dal ghiaccio che rende difficile la viabilità.

## Il dito nell'occhio

ne questa ultima ipotesi, avvalorata dalla grande solidità ideologica e dal prestigio di cui gode il partito comunista, i «colti» di cuolo)». «Colto», cioè bene. Quello che non comprendiamo è quale relazione ci sia tra le mutande e il colto.